

Il GdL "Legge per l'Economia Solidale" riunitosi il 17 Marzo ad Arcevia, ha avuto la possibilità di sentire le proposte e i diversi percorsi esperiti sul territorio nazionale.

Dal documento emesso in seguito al convegno Gas/Des 2011, la reazione del mondo politico che si era lasciato a suo tempo prendere da una frenesia legislativa non giustificata, è cambiata relativamente poco.

Mentre in alcune Regioni d'Italia il mondo dell'Economia Solidale si è dichiarato contrario all'ipotesi di avere una legge regionale ad hoc, in altre Regioni, invece, è stato propenso al dialogo pur avendo riguardato quest'ultimo, solo alcune delle realtà dell'Economia Solidale, presenti sul territorio.

Il Gruppo di lavoro ha verificato che continua la pressione di alcune Regioni per giungere in breve tempo alla emanazione di una legge ad hoc per i Gas.

Con tale "stato di fatto" il GdL concorda sulla necessità di approfondire il percorso iniziato a L'Aquila nel 2011 ritenendo però necessario fare un esplicito riferimento al documento "Le 10 Colonne dell'Economia Solidale" .

Al fine di evitare la promulgazione di leggi non condivise con il territorio ovvero con i soggetti dell'Economia Solidale, in Emilia Romagna diverse associazioni hanno promosso e costituito un "luogo" virtuale all'interno del quale le stesse si riconoscono: il Coordinamento di associazioni Regionale Legge Economia Solidale E-R (CRESER).

Al momento attuale il CRESER ha sviluppato un percorso ponendosi come primo obiettivo il ritiro della proposta di "legge per i gas" presentata nel mese di Aprile 2011.

Durante i diversi incontri effettuati nell'ambito del Coordinamento, le associazioni che hanno dato la loro disponibilità, stanno acquisendo una visione consapevole delle proprie potenzialità e delle opportunità che si potrebbero sviluppare cercando di conseguire insieme obiettivi comuni.

La strada finora percorsa ha portato il CRESER a formalizzare su carta delle "schede progetto" che sono state condivise tra tutte le associazioni e che costituiscono il Patrimonio comune iniziale a cui è possibile attingere per ottimizzare dei percorsi o sviluppare sinergie.

I lavori presentati nelle "schede progetto" rappresentano anche i progetti futuri che si vorrebbero realizzare ma per la cui realizzazione è necessario il supporto delle istituzioni non visto come mero finanziamento bensì come "dotazioni di strumenti" necessari per poter sviluppare progetti ad alto contenuto valoriale, a beneficio dell'intera collettività.

Di seguito si riportano solo alcuni degli esempi delle schede elaborato finora:

- Accesso ai prodotti;
- Animazione culturale;
- Promozione economia solidale. Connessione istanze locali e globali;
- Necessità di adeguamento normativo in materia di piccole trasformazioni alimentari;
- Favorire l'accesso alla terra per aspiranti contadini, rafforzare il legame tra cittadini e territorio;
- Gestire la biodiversità genetica come bene comune;
- Ottenere la massima affidabilità nelle produzioni biologiche locali;
- Conoscenza dei produttori, accesso ai prodotti, rete relazionale costante tra GAS e soggetti operanti dell'economia solidale;
- Luogo operativo di attività economiche afferenti all'Economia sociale;
- Accessibilità alla popolazione (non solo GAS) di prodotti biologici locali.